



LE VOSTRE SEGNALAZIONI

Vandalismi e gesti scellerati fanno purtroppo parte del quotidiano. Raccontate le vostre esperienze a:

laspezia@lanazione.net

Il viadotto Magra visto dal greto del fiume nel punto dal quale venivano lanciati, verso l'alto, i sassi

Il viadotto visto da sopra



Alcuni dei sassi ritrovati sulla carreggiata dell'A12



I PRECEDENTI L'ULTIMA VITTIMA NEL 2005

Non ci scappa il morto Ma la follia continua

— BOLANO —

UN GIOCO mortale. L'Asaps, l'associazione amici della polizia stradale, definisce l'Olimpiade dei cretini il lancio dei sassi dal cavalcavia, che pur non raggiungendo i livelli di guardia degli anni Novanta, continua a rappresentare un serio pericolo per la circolazione stradale. Secondo quanto il monitoraggio condotto dall'associazione, il fenomeno non si placa e solo nel 5% dei casi il colpevole o i colpevoli vengono identificati. Per lo più si tratta di giovanissimi, che mettono in atto un gesto folle dettato dalla noia, dalla necessità di 'vincere' una sfida o di provare chissà quale emozione.

NELLA NOSTRA provincia, un caso simile a quello che si è verificato mercoledì sull'A12, nei pressi del chilometro 93 dell'autostrada A12 Genova-Rosignano, si è registrato nel novembre dell'anno scorso, quando una pietra lanciata da mani ignote centrò la cabina di un tir sulla variante Cisa, tra Sarzana e Santo Stefano Magra. Il camionista stava tornato a casa dopo una lunga giornata di lavoro, per fortuna rimase illeso da quella

sorte di 'attentato' alla sua salute. A febbraio di quest'anno, ad essere centrata da un sasso è stata un'auto con bimbo a bordo sull'A11, tra Prato e Firenze: solo la bravura del conducente ha evitato la tragedia.

TRAGEDIA che, invece, colpì, nel dicembre di 20 anni fa, una famiglia di Civitanova. Marieluzia Berdini era diretta a Torino, in auto con il marito, e a Tortona rimase uccisa nell'incidente provocato dal lancio di un sasso dal cavalcavia. Da allora, molte segnalazioni di lanci di pietre, molta paura sulle nostre strade ma, per fortuna, solo feriti.

PAOLO Lorenzini, titolare della ditta di noleggio del pullman danneggiato mercoledì a Ceparana, racconta: «In tanti anni di lavoro, la mia ditta ha subito danni per lancio di sassi solo due volte. Oltre all'episodio di mercoledì, è successo un mesetto fa a Massa, sempre in autostrada. Un mio autista è stato raggiunto da un sasso, lanciato da chissà chi: il parabrezza è andato distrutto ma per fortuna non ci sono stati feriti. Era notte ed è stato quindi impossibile risalire all'autore di quel gesto sconsiderato».

Laura Provitina

LE TESTIMONIANZE IL BUS STAVA ANDANDO A LEVANTO PER UN GRUPPO DI CROCIERISTI

L'ira di Lorenzini: «Non chiamatele bravate» Sotto choc la guida turistica: «Gesto orribile»

— LA SPEZIA —

«NON SONO bravate ma vere e proprie carognate. Poteva scapparci il morto». Paolo Lorenzini, titolare della ditta Lorenzini, specializzata nel trasporto di persone e nel noleggio di pullman, non resiste a commentare quanto accaduto mercoledì al suo autista, Maurizio Morgantini, rimasto miracolosamente illeso dopo essere stato colpito, in autostrada, da un sasso lanciato da alcuni ragazzini irresponsabili. «Fortuna ha voluto — prosegue — che il pullman diretto a Levanto per recuperare un gruppo di crocieristi, fosse stato vuoto quando è stato centrato dal sasso. Maurizio ha alle spalle anni di esperienza, è dall'80 che lavora con noi. È stato bravo nel condurre il mezzo, a non sbandare e a non provocare incidenti. Ma se quei ragazzi avessero centrato un'auto, non so proprio cosa sarebbe potuto succedere». Lorenzini, contattato telefonicamente, è

sembrato sì sconvolto per l'accaduto ma al tempo stesso severo e arrabbiato per il gesto compiuto da quel gruppo di adolescenti 'annoati': «Questi ragazzi sono tutti giovanissimi: a 17 anni si è consapevoli dei propri atteggiamenti. Non sono bambini ingenui. Hanno lanciato i sassi, con la consapevolezza di poter fare del male». Il suo pullman ha subito un danno notevole: «Lo abbiamo mandato a Roma per la sostituzione del parabrezza: ad occhio e croce avremo 5 mila euro di danno. L'autista mi ha detto di essersi spaventato, poi, essendo adulto e comunque bravo nel suo lavoro, ha proseguito il tragitto».

SOTTO CHOC per quel 'gioco pericoloso' messo in atto dai ragazzini, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, è anche **Marcella Marsili**, guida abilitata della Regione Liguria e del parco nazionale delle Cinque Ter-



La Polstrada ha ricostruito la dinamica dei fatti

re, che mercoledì ha accompagnato i crocieristi da Levanto al molo della Spezia. È lei che, facendosi coraggio, racconta: «Il pullman guidato da Maurizio è arrivato a Levanto con trenta minuti di ritardo o forse più. Quando abbiamo ripreso l'autostrada, Maurizio si è accorto che nel punto esatto dove è stato raggiunto dal sasso,

c'erano in sosta un tir danneggiato e una pattuglia della Polizia stradale. Si è quindi accostato nel piazzale di sosta e, urlando, visto che eravamo nella corsia opposta, sulla carreggiata Sud dell'A12, ha detto ai poliziotti, che erano invece nella corsia Nord, che anche lui era rimasto vittima del lancio di un sasso. È dal suo racconto che i poliziotti si sono insospettiti e hanno deciso di raggiungere il greto del fiume, dove hanno poi trovato i ragazzi con i sassi nelle mani». Marcella non nasconde poi la sua grande paura: «Ho il terrore a pensare che poteva essere colpita un'auto, magari con un bimbo a bordo. Sicuramente si sarebbe verificata una tragedia. Spesso nelle nostre gite abbiamo turisti americani, che sono soliti collegare certi gesti o certi fatti ad atti terroristici, tanto da non esitare a rivolgersi ai loro avvocati. A rimetterci, poi, è il turismo nei nostri luoghi, che ad oggi sono ancora delle oasi di pace».

Laura Provitina



Le indagini lampo della Polizia stradale

Ricevuta la segnalazione, la Polstrada si è recata sul posto e ha così sorpreso il gruppo di adolescenti



E' fondamentale l'immediata segnalazione

Gli automobilisti che notano situazioni sospette o vengono colpiti da sassi devono segnalarlo subito